



**Modello di organizzazione, gestione e controllo**  
**Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

**PARTE GENERALE**

**Aggiornato al 01.05.2022**

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione: 22.06.2022**

Indice	
Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 .....	5
I reati-presupposto .....	6
Appartenenza dell'autore del reato all'organizzazione .....	7
Il presupposto dell'interesse o del vantaggio dell'ente .....	7
Le sanzioni.....	8
Procedimento di accertamento e di applicazione delle sanzioni .....	9
Reati commessi all'estero.....	9
Presupposti per l'esonero della responsabilità.....	10
Funzione del modello di organizzazione e gestione .....	11
Codici di comportamento delle associazioni di Categoria.....	12
Le ragioni di adozione del modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire il rischio-reato .....	12
Applicazione del modello .....	13
Procedure seguite nell'identificazione di rischio reato con specifico riguardo alle attività sensibili .....	13
Il Codice etico aziendale .....	15
Delineazione delle fattispecie normative di responsabilità della società o dell'ente con riferimento ai reati-presupposto .....	16
Deleghe e procure.....	17
L'Organismo di Vigilanza .....	18
Formazione, informazione e selezione delle risorse umane .....	19
Il sistema disciplinare .....	19
Aggiornamento del Modello .....	20
Procedure e circolari aziendali e segnalazioni .....	21
Segnalazioni e nota finale per approvazione .....	22

#### Allegati:

- Sistema sanzionatorio
- Regolamento Organismo di Vigilanza
- Tabella di correlazione Reati e Parte Speciale del Modello

**Note terminologiche:** il termine "Modello" per Modello di organizzazione e gestione e il termine "Decreto" per Decreto Legislativo n. 231 del 2001.

## Premessa e note introduttive alla lettura del documento

Il presente documento è stato predisposto come sintesi del progetto di conformità e compliance al Decreto legislativo 231 del 2001 al fine di presentare il Modello di organizzazione e gestione nella sua interezza ed in modo unitario.

Il presente documento è quindi uno strumento di comunicazione con tutti i soggetti interessati alle attività della nostra organizzazione (stakeholder), in particolare i dipendenti, i clienti, la proprietà, il management, i fornitori, i collaboratori e gli organi di controllo (destinatari del modello) redatto al di conoscere procedure e prassi operative e migliorare le relazioni commerciali e sociali in essere.

Il documento, attualmente in **seconda** emissione, è in fase di approvazione dall'organo amministrativo così come di seguito definito.

Il presente documento è di proprietà esclusiva di ATI Servizi S.c.a.r.l. (nel seguito identificata anche come Società o Cooperativa) e non può essere riprodotto in nessuna forma, neppure in modo parziale o citando la fonte; fatti salvi gli obblighi di legge. Il documento è disponibile al pubblico su richiesta senza nessuna discriminazione o limitazione.

Il modello di organizzazione e gestione descritto nel presente documento è stato predisposto attraverso un progetto di compliance aziendale che ha coinvolto tutta l'organizzazione. Il vertice aziendale è stato coinvolto attraverso un percorso di informazione e sensibilizzazione iniziale che ha portato alla formale approvazione del presente documento. Le varie funzioni aziendali sono state coinvolte attraverso un processo di analisi dei rischi svolto in collaborazione con consulenti e professionisti qualificati e certificati. La direzione aziendale da tale analisi ha individuato le aree a rischio significativo e impostato un modello e dei protocolli operativi per la gestione dei possibili rischi reato.

Il presente documento descrittivo del modello di organizzazione e gestione è suddiviso in due parti (generale e speciale) ed in una serie di allegati.

Essendo la Società certificata ISO 9001, ISO 14001 ed OHSAS (sicurezza e salute dei lavoratori), il "modello di organizzazione, gestione e controllo" è stato progettato ed implementato tenendo conto delle procedure organizzative già presenti ed in particolare (come suggerito dall'Ente nazionale italiano di Unificazione "UNI" nella sua attività formativa) sono state integrate all'interno del modello 231 quelle parti del sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) e per l'ambiente (ISO 14001) compatibili

La parte generale contiene:

- il quadro normativo di riferimento;
- la presentazione della società (storia, processi e funzioni);
- la struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo;
- l'individuazione dell'organismo di vigilanza, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
- la funzione del sistema disciplinare;
- la formazione necessaria per applicare il Modello;
- i criteri di aggiornamento del modello.

La parte speciale contiene:

- le fattispecie di reato rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti che la Società ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
- il riferimento alle procedure operative di controllo.

Gli allegati sono i regolamenti operativi, in particolare:

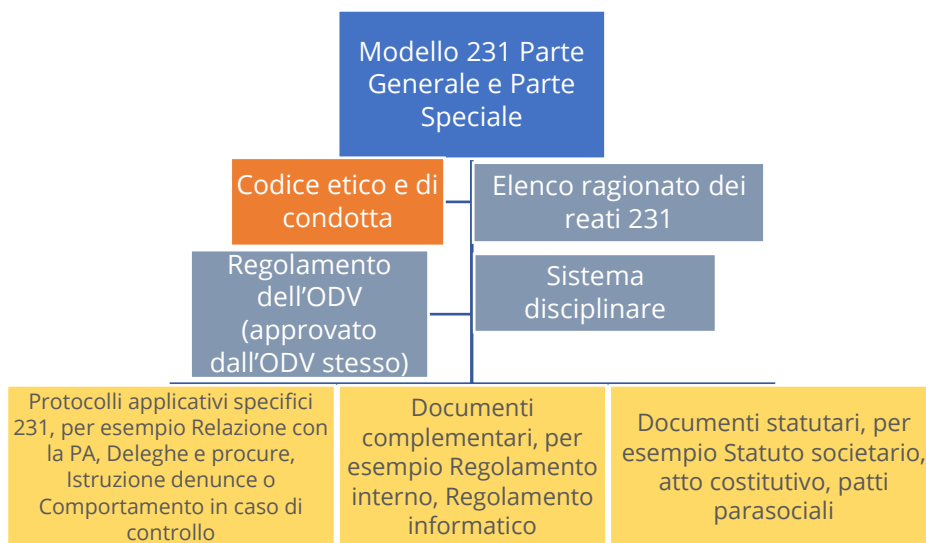
- Codice etico
- Sistema sanzionatorio

Le modifiche (rilevanti) apportate al Modello rispetto alla precedente revisione sono evidenziate in grigio.

Modifiche rilevanti:

- aggiornamento reati presupposto
- aggiornamento segnalazioni e Whistleblowing.

## Mappa della documentazione 231



### Breve presentazione della società

La Cooperativa ATI Servizi nasce nel 1984 inserendosi da subito tra i precursori nell'approccio delle raccolte differenziate, ossia attività di gestione dei rifiuti essenziali per il recupero e la valorizzazione di prodotti che altrimenti sarebbero solo "smaltiti".

Oggi leader nell'approccio della raccolta *porta a porta* integrale: la naturale evoluzione dei processi di raccolta più efficaci.

### Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

In attuazione della delega al Governo prevista dall'articolo 11 Legge 29 settembre 2000 n. 300 e in adempimento a convenzioni internazionali, il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", derivante dalla commissione di specifici reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente da determinate persone fisiche sia che siano inserite nell'organizzazione dell'ente in posizione apicale sia in posizione di soggezione alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale.

In base al principio costituzionale per il quale la responsabilità penale è ascrivibile solo ad una persona fisica, la nuova disciplina ha introdotto una figura di responsabilità non penale (di qui si giustifica l'aggettivazione di responsabilità amministrativa discussa però sede penale) delle Società o degli enti che si avvalgono del reato come strumento per affermare la loro posizione sul mercato (interessi o vantaggi).

Si tratta di una figura di responsabilità autonoma dell'ente che si aggiunge alla responsabilità penale della persona fisica autrice del reato e permette di colpire direttamente la Società o gli enti che abbiano avuto un interesse o tratto un vantaggio dai soggetti in posizione apicale o sottoposti alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale.

### **I reati-presupposto**

In base al principio di legalità espresso dall'articolo 2 del citato Decreto, l'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità amministrativa in relazione a quel reato e le relative sanzioni non sono espressamente previste da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto.

Da questo principio discende che la responsabilità non è connessa alla semplice commissione di un reato previsto come tale dall'ordinamento penale, ma solo per determinati reati (definiti reati presupposto) che il legislatore ha introdotto con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, ma che ha successivamente ampliato con ulteriori fattispecie di responsabilità e che continuamente aggiorna e corregge sia su indicazione dell'Unione Europea sia per esigenze nazionali.

Su questa base i reati-presupposto possono essere schematizzati nelle aree che seguono questa classificazione per aree permette di individuare i processi e le attività dell'organizzazione che possono essere coinvolti e definire quindi procedure e controlli per la gestione di tali processi aziendali.

Nella parte speciale del presente documento sono presentate le aree di organizzazione e controllo dove sono possibili rischi per la Società.

### **Le aree dei reati presupposto (per l'analisi dei rischi)**

- I. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione
- II. Reati societari e di abuso dei mercati
- III. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- IV. Reati contro la personalità individuale
- V. Reati collegati alla sicurezza sul lavoro
- VI. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- VII. Reati informatici
- VIII. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata
- IX. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
- X. Reati in materia di violazione del diritto di autore
- XI. Reati ambientali
- XII. Reati collegati a lavoratori senza permesso di soggiorno

- XIII. Reati tributari
- XIV. Delitti di contrabbando
- XV. Razzismo e xenofobia<sup>1</sup>
- XVI. Frode sportiva
- XVII. Pagamenti diversi dal contante

### **Appartenenza dell'autore del reato all'organizzazione**

Fermo restando che per il diritto italiano la responsabilità penale è configurabile solo con riferimento ad una persona fisica, per fondare la responsabilità da reato delle Società o degli enti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 occorre che il reato - presupposto sia commesso da una persona fisica che appartenga all'organizzazione di impresa.

Questo presupposto è fissato dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 quando si prevede che l'ente è responsabile per i reati commessi da due categorie di persone fisiche:

- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (soggetto in posizione apicale);
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale (cosiddetti soggetti sottoposti).

### **Il presupposto dell'interesse o del vantaggio dell'ente**

Altro presupposto oggettivo della responsabilità da reato delle Società e degli enti è che il reato sia commesso nel suo interesse o a suo vantaggio (articolo 5 Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231).

Questo principio è rafforzato dalla previsione per la quale la Società non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Tuttavia, se l'autore del reato ha agito perseguendo tanto l'interesse proprio, quanto quello dell'ente, quest'ultimo è passibile di sanzione.

Nel caso in cui, invece, sia prevalente l'interesse della persona fisica autrice del reato rispetto a quello dell'ente al quale appartiene, l'ordinamento prevede un'attenuazione della sanzione (pecuniaria o interdittiva) qualora l'ente non abbia tratto vantaggio o abbia tratto vantaggio minimo dalla commissione del reato.

---

<sup>1</sup> Nota: i reati di Razzismo e xenofobia, Frode sportiva e Pagamenti diversi dal contante non sono applicabili al contesto della società, in quanto a rischio irrilevante.

## Le sanzioni

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 pone a carico della Società nel cui interesse o a cui vantaggio sia stato commesso un reato-presupposto da un soggetto in posizione apicale o da un soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale sanzioni che possono essere classificate nel seguente modo:

- 1) sanzioni pecuniarie fino ad un massimo di Euro 1.549.370 (e sequestro preventivo in sede cautelare);
- 2) sanzioni interdittive:
  - interdizione dall'esercizio dell'attività;
  - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
  - divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
  - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
  - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- 3) confisca del profitto che la società ha tratto dal reato (comunque disposta, anche per equivalente);
- 4) pubblicazione della sentenza di condanna, che può essere disposta in caso di applicazione di una sanzione interdittiva.

La sanzione pecuniaria è sempre applicata in caso di responsabilità dell'ente dipendente da reato e viene adeguata alle sue condizioni economiche attraverso un sistema di commisurazione per quote (e graduato sulla base della gravità del fatto, del livello di responsabilità dell'ente e delle attività e provvedimenti adottati per eliminare le conseguenze dannose del reato commesso.

Ad ogni quota è assegnato un valore determinato in base alle condizioni economico-patrimoniali dell'ente.

Le sanzioni interdittive sono previste per ipotesi più gravi e nel caso in cui ricorra uno dei seguenti presupposti:

- l'azienda ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza quando, per tale ultima ipotesi, la commissione del reato-presupposto è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti presupposto di responsabilità amministrativa degli enti.



Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.

- Nell'applicazione delle sanzioni interdittive devono essere seguiti i criteri previsti dall'art. 14 del d. lgs. 231/2001.

### **Procedimento di accertamento e di applicazione delle sanzioni**

La competenza a conoscere degli illeciti dell'ente appartiene al giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono (articolo 36 Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231).

Il Pubblico Ministero, rilevato un reato-presupposto di responsabilità della Fondazione, verifica l'appartenenza della persona fisica imputata all'organizzazione di una determinata Società o ente e quindi acquisita la

notizia dell'illecito amministrativo dipendente dal reato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente, annota immediatamente nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale gli elementi identificativi dell'ente unitamente, ove possibile, alla generalità del suo legale rappresentante nonché il reato da cui dipende l'illecito.

A questo punto occorre distinguere se l'autore del reato:

- è in posizione apicale;
- è in posizione di sottoposto.

Nel caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale la colpa di organizzazione è presunta e l'ente deve dare prova dell'esistenza a suo favore di una causa di esonero da responsabilità secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Nel caso di reato commesso da un soggetto in posizione di sottoposto il Pubblico ministero, per accampare la responsabilità dell'ente, deve fornire la prova che la commissione del reato è dovuta all'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza mentre l'ente ha l'onere della prova dei fatti impeditivi della responsabilità.

### **Reati commessi all'estero**

Secondo l'art. 4 del Decreto Legislativo 231 del 2001, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati - rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti - commessi all'estero. I presupposti previsti dal Decreto su cui si fonda la responsabilità dell'ente per reati commessi all'estero sono:

- il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto;
- l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

### **Presupposti per l'esonero della responsabilità**

L'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, dispone che l'ente non risponde se prova che:

- a. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quelli verificatisi;
- b. il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c. le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b).

**Il modello di organizzazione e di gestione, utile per l'esonero da responsabilità dell'ente, deve rispondere a specifiche caratteristiche che possono essere così esemplificate come di seguito riportato.**

Attività	Azioni in essere (documenti)
Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati	Analisi del rischio e attività sensibili
Predisporre specifici protocolli diretti a regolare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire.	Procedure e protocolli (vedere elenco di cui al paragrafo 21 e la parte speciale)
Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati	Controlli base inseriti nelle procedure e procedure amministrazione
Prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo	Regolamento Organismo di Vigilanza e rendicontazione, parti speciali del Modello 231
Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo	Sistema sanzionatorio allegato
Definire specifici programmi di formazione generale e specifica	Programma di formazione Decreto 231 e procedure personale, procedura formazione ISO.

Vedere anche elenco della documentazione essenziale presente nella parte finale del presente documento.

### Funzione del modello di organizzazione e gestione

I modelli di organizzazione e gestione, introdotti dal legislatore italiano sulla scorta di esperienze maturate nell'ambito di ordinamenti stranieri, costituiscono un complesso organico di principi, di disposizioni e di schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili al fine della prevenzione del rischio della commissione di un reato-presupposto. L'individuazione delle attività esposte al rischio di reato e la loro regolamentazione in procedure accompagnate da un efficiente sistema di controlli interni deve avere le seguenti precipue finalità:

- rendere tutti coloro che operano in nome e per conto della cooperativa consapevoli dei rischi di poter incorrere, non solo nei propri confronti, ma anche nei confronti della cooperativa stessa;
- fornire all'azienda lo strumento per prevenire o contrastare la commissione di reati ed in tal modo evitare i rischi della conseguente responsabilità amministrativa dell'ente.
- Tra le finalità del modello vi è quella di rendere consapevoli i dipendenti, gli organi sociali, i consulenti ed i partner, che operano per conto o nell'interesse della Cooperativa, dell'importanza che riveste il rispetto dei ruoli, delle modalità operative, dei protocolli (procedure) nello svolgimento delle attività societarie.

### **Codici di comportamento delle associazioni di Categoria**

Il riferimento per la redazione del presente documento è la guida in materia emessa da Confindustria edizione del 31 marzo 2008, aggiornate a marzo 2014 ed a giugno 2021. Di seguito sono riportati gli aspetti principali previsti dalla suddetta guida con particolare riferimento alla predisposizione del Modello (vedere anche Articolo 6 del Decreto Legislativo 231 del 2001) gli aspetti principali previsti dalla suddetta guida riguardano il codice etico, il sistema disciplinare, l'organismo di vigilanza, il suo regolamento e la gestione delle segnalazioni, la semplificazione procedurale per le piccole e medie imprese.

### **Le ragioni di adozione del modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire il rischio-reato**

Nella consapevolezza dell'importanza di adozione anche del Modello di organizzazione, gestione e controllo dai potenziali rischi da reato presupposto esplicitati nel D.lgs. 231, 8 giugno 2001, l'azienda ha adottato procedure di controllo e gestione delle attività sensibili, un regolamento interno disciplinare e sanzionatorio, un organismo di vigilanza, quale strumenti imprescindibili per indirizzare i comportamenti dei propri amministratori, dipendenti, fornitori, clienti, consulenti, collaboratori esterni, subappaltatori, prestatori d'opera ed ogni altro soggetto che possa avere rapporti, anche di natura istituzionale, con la Cooperativa nell'agire quotidiano e per eliminare i possibili rischi di commissione di reati da parte degli stessi.

Le modifiche, gli aggiornamenti e le integrazioni del modello sono adottate con provvedimento dell'organo amministrativo o dei soggetti da questo delegati, responsabilità dettagliate sono presenti nel manuale qualità, nelle procedure, negli ordini di servizio o nei regolamenti, sono inoltre presenti formali procedure per l'attività monitoraggio di *Internal Auditing*.

## **Applicazione del modello**

Ogni azione ed operazione della Cooperativa deve essere adeguatamente registrata e documentata affinché sia sempre possibile, la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento, nonché il controllo delle caratteristiche e delle ragioni dell'operazione e l'individuazione del soggetto che ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

In tutti i contratti stipulati dalla Cooperativa devono essere riportate clausole che vincolano al rispetto del Modello e delle procedure specifiche applicabili; la violazione delle clausole richiamate deve essere causa di risoluzione del contratto ed eventualmente di risarcimento del danno ove ne ricorrano gli estremi.

È definito un programma di formazione ed aggiornamento dei dirigenti e dei dipendenti ai principi del Modello e coloro che svolgono funzioni di controllo devono riferire all'Organismo di Vigilanza delle irregolarità riscontrate nel rispetto delle procedure previste dal modello.

### **Procedure seguite nell'identificazione di rischio reato con specifico riguardo alle attività sensibili**

Essenziale per garantire l'esonero della Cooperativa dalle responsabilità da reato è che il modello di organizzazione e gestione sia stato assunto secondo una procedura idonea a rilevare le occasioni del rischio-reato con specifico riferimento alle attività sensibili, questo viene svolto attraverso una valutazione formale e documentata dei rischi reato che viene aggiornata almeno con frequenza annuale ed i cui risultati sono sottoposti all'organo amministrativo.

Essenziale per garantire l'esonero della Cooperativa dalle responsabilità da reato è che il modello di organizzazione e gestione sia stato assunto secondo una procedura idonea a rilevare le occasioni del rischio-reato con specifico riferimento alle attività sensibili, tenuto conto delle concrete condizioni operative e di mercato della Cooperativa; questo è stato fatto attraverso una valutazione formale e documentata dei rischi reato che viene aggiornata almeno con frequenza annuale ed i cui risultati sono sottoposti all'organo amministrativo.

Procedendo secondo questi criteri, sono stati definiti dei modelli di organizzazione e gestione (sintetizzati nel presente documento) articolati in più parti in relazione alle singole attività ed ai differenti interlocutori, sono state quindi predisposte procedure ed istruzioni di comportamento, secondo la logica dei comportamenti prescrittivi dei compliance programme e dei sistemi di gestione. Questo per permettere una reale integrazione alle attività aziendali ed il coordinamento con gli altri sistemi presenti (per esempio amministrazione, risorse umane, sicurezza, qualità).

Le procedure rappresentano quelle regole che il modello impone nello svolgimento di un'attività sensibile o a rischio e costituiscono l'aspetto più rilevante e qualificante del Modello.

Le attività sensibili (in relazione al rischio-reato) rappresentano i settori di attività ed i processi di business della Cooperativa che potrebbero potenzialmente essere coinvolti nella commissione dei reati indicati nel Decreto e nelle norme collegate.

Di seguito sono elencate le aree aziendali potenzialmente sensibili e le posizioni organizzative a livello macro.

<b>DIREZIONALI (strategia – rappresentanza – relazione con il gruppo)</b>	<b>OPERATIVI (acquisto – produzione - vendita)</b>	<b>DI SUPPORTO (contabilità – adempimenti – personale - comunicazione)</b>
Definizione regole di comportamento (includere regole statutarie e le delibere dell'organo amministrativo) Gestione dei soci Rappresentanza legale e giuridica della società (incluso la gestione del contenzioso) Definizione deleghe e procure Monitoraggio economico e finanziario Politiche retributive o di incentivazione Emissione ed approvazione procedure gestionali o operative Gestione delle partecipazioni Relazione con la pubblica autorità per le informazioni	Servizi e processi correlati <ul style="list-style-type: none"> <li>• Porta a porta</li> <li>• Rifiuti speciali</li> <li>• Spazzamento</li> <li>• Volantinaggio</li> </ul> Assicurazione e controllo qualità Gestione conformità ambientale Relazione con la PA per autorizzazioni Relazione con la PA per i controlli Omaggi e sponsorizzazioni (inclusa promozione territoriale) Acquisto consulenze Acquisti beni e servizi Manutenzione e strumentazione	Contabilità, reporting e budgeting Gestione (selezione e assunzione) per personale, gestione paghe e contributi Formazione del personale Incassi e pagamenti (tesoreria e gestione del credito) Rimborsi spese di viaggio e rappresentanza Relazione con gli enti previdenziali Relazione con gli enti tributari o doganali Gestione adempimenti societari ed iscrizioni (inclusi quelli specifici delle cooperative) Processo di preparazione e controllo del bilancio (civile e fiscale) Gestione sicurezza informatica Gestione sicurezza sui luoghi di lavoro

richieste		Rapporti con organi sociali, revisori e soci (incluse scritture obbligatorie) Percezione e gestione di erogazioni pubbliche (per esempio contributi, finanziamenti, mutui agevolati, sovvenzioni) Custodia delle scritture contabili e dei libri sociali
-----------	--	--

### Funzioni e posizioni aziendali

1. Assemblea dei soci
2. Collegio dei Sindaci Revisori
3. CDA
4. Direttore tecnico
5. Responsabili di servizio
6. Manutenzione
7. Operatori autisti
8. Amministrazione
9. Commerciale
10. Ufficio personale
11. SPP
12. Referente qualità

### Il Codice etico aziendale

Le regole di condotta rappresentano i principi comportamentali di carattere generale cui debbono attenersi tutti i dipendenti, gli organi sociali, i consulenti, i partner ed i collaboratori della Cooperativa.

In particolare, sono stati definiti specifici impegni per:

- Relazioni con la pubblica amministrazione
- Sponsorizzazioni, regali, omaggi e benefici
- Utilizzo dei beni aziendali
- Sicurezza e salute
- Selezione dei fornitori
- Integrità e tutela delle persone
- Fondi pubblici

- Sistema sanzionatorio

Il codice è basato su principi generali di legalità. Tutti i dipendenti e collaboratori della Cooperativa devono impegnarsi al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti; tali impegni devono essere assunti anche dai consulenti, dai collaboratori, dai fornitori e da chiunque abbia rapporti con l'azienda.

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio costituisce un requisito essenziale ed imprescindibile per garantire l'effettiva ed efficace attuazione dei modelli di prevenzione dei reati.

L'applicazione del sistema sanzionatorio è indipendente dallo svolgimento e dall'esito di un eventuale procedimento penale. In caso di intervento delle autorità giudiziarie, sarà definita dall'Organo amministrativo, sentito l'Organismo di vigilanza, una specifica procedura per la gestione di tale aspetto.

I destinatari del sistema disciplinare, che coincidono con i destinatari del Modello e delle procedure, hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta alle regole suddette.

Per quanto attiene i lavoratori subordinati, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 Legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e da eventuali normative speciali applicabili, i provvedimenti disciplinari vengono irrogati tenendo conto dell'apparato sanzionatorio del CCNL di categoria applicabile e dell'eventuale regolamento aziendale o del contratto di lavoro integrativo (quando presente).

Per i soggetti legati all'azienda da contratti di natura differente dal rapporto di lavoro subordinato, le misure applicabili e le procedure sanzionatorie devono rispettare le norme di legge vigenti e le condizioni contrattuali. I dettagli sono riportati all'interno del Codice etico aziendale.

### **Delineazione delle fattispecie normative di responsabilità della società o dell'ente con riferimento ai reati-presupposto**

Nella parte speciale del presente documento sono previsti capitoli indipendenti per ogni area di dei possibili reati così come di seguito riportato:

- I. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione
- II. Reati societari e di abuso dei mercati
- III. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- IV. Reati contro la personalità individuale
- V. Reati collegati alla sicurezza sul lavoro



- VI. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- VII. Reati informatici
- VIII. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata
- IX. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
- X. Reati in materia di violazione del diritto d'autore
- XI. Reati ambientali
- XII. Cittadini privi di permesso di soggiorno Reati tributari
- XIII. Delitti di contrabbando
- XIV. Razzismo e xenofobia
- XV. Frode sportiva
- XVI. Pagamenti diversi dal contante

Per ogni area sono presenti:

- Elenco dettaglio dei reati presupposto
- Attività collegabili all'ipotesi di reato
- Procedure di riferimento per la gestione delle attività
- Eventuali protocolli specifici di comportamento
- Flussi informativi verso l'OdV.

## Deleghe e procure

L'assegnazione di responsabilità ed incarichi è uno degli aspetti più critici nella prevenzione dei rischi reato, di qui la necessità che l'organizzazione abbia una particolare cura per il sistema delle deleghe e delle procure.

Questo rappresenta anche un importante aspetto nell'apparato dei controlli definito dal modello per attuare il principio della doppia responsabilità di attuazione delle decisioni.

Ai fini dell'applicazione del presente documento si applicano le seguenti definizioni:

- **delega**: atto interno di attribuzione di funzioni e compiti;
- **procura**: negozio giuridico unilaterale con cui l'azienda attribuisce ad un soggetto i poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi.

In concreto, il sistema delle procure consente al vertice aziendale di far discendere in capo ai dirigenti ed ai responsabili di funzione tutti i poteri di cui necessitano per esercitare le attribuzioni e le mansioni loro assegnate, al vertice del sistema delle procure si trova l'organo amministrativo che agisce secondo lo statuto e definisce le deleghe necessarie anche per l'applicazione del modello, con particolare riferimento all'internal auditing ed ai membri dell'Organismo di vigilanza.

La procura rappresenta lo strumento per regolare con la massima chiarezza e trasparenza gli aspetti inerenti il potere di spesa delegato per i singoli settori di attività, pertanto deve essere completa in ogni suo aspetto e prevedere, quando occorre, la disponibilità in capo al procuratore delle necessarie risorse finanziarie.

L'attività delegata è sottoposta sempre al controllo diretto e discrezionale del delegante affinché il delegato non possa agire in assoluta ed incontrollata autonomia.

Rientrano nelle attività di delega e procura anche gli eventuali mansionari, descrizione di mansione (job description) o lettere di incarico che possono essere redatti dalla Direzione.

### **L'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza, il legislatore ha assegnato l'importante e fondamentale compito di promuovere l'attuazione del modello, attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali, l'acquisizione di informazioni sulle attività e sui connessi rischi rilevanti ai fini del Decreto Legislativo n. 231 del 2001.

Tale organo ha inoltre la responsabilità di sensibilizzare e diffondere i principi contenuti nel Codice etico aziendale e la verifica in concreto del funzionamento del modello.

L'organo amministrativo provvede a nominare l'Organismo di vigilanza secondo quanto definito dal regolamento, tale documento è anch'esso approvato dal vertice e sottoposto a gradimento dell'Organismo di vigilanza e, se necessario modificato secondo le esigenze.

Di tale attività viene mantenuta completa registrazione nei verbali.

Verso l'Organo di vigilanza devono essere definiti i flussi informativi minimi e disciplinati dal regolamento suddetto o da istruzione operativa interna.

Sono considerate informazioni minime:

- a) Bilanci e documenti collegati
- b) Verbali Consiglio
- c) Sanzioni e verifiche enti di controllo
- d) Infortuni
- e) Sanzioni ai dipendenti ed ai soci
- f) Report Audit interni ed esterni
- g) Visura camerale
- h) Segnalazioni e reclami clienti
- i) Finanziamenti pubblici

- j) Gare (partecipazione e risultati)
- k) Sponsorizzazioni
- l) Controlli da parte di enti pubblici (indipendentemente dall'esito).

### **Formazione, informazione e selezione delle risorse umane**

La Cooperativa al fine di dare concreta ed efficace attuazione ai principi ed ai contenuti del Modello e delle procedure collegate, assicura una corretta divulgazione degli stessi ai propri dipendenti (di ogni livello) ed ai soggetti che, a qualsiasi titolo, hanno rapporti contrattuali con l'azienda.

Con riferimento alla generalità dei dipendenti, al momento dell'assunzione vengono consegnati e presentati a ciascun dipendente i manuali e le procedure necessarie, tale attività è registrata.

Al momento dell'assunzione viene, altresì, richiesto a ciascun dipendente di sottoscrivere una dichiarazione di conoscenza, adesione e impegno all'osservanza dei principi ed alle regole fondamentali di comportamento.

È dedicato inoltre un apposito spazio nella rete aziendale o delle bacheche informative alla diffusione e conoscenza del Modello e delle procedure collegate.

La partecipazione alle attività di formazione ed aggiornamento è obbligatoria per tutti i dipendenti della Cooperativa.

Annualmente deve essere redatto apposito programma di informazione e formazione in collaborazione con l'Organismo di vigilanza.

### **Il sistema disciplinare**

La predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare la violazione dei principi del Codice etico e delle procedure previste, costituisce requisito essenziale ed imprescindibile e per garantire l'effettiva ed efficace attuazione dei modelli di prevenzione dei reati.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le norme comportamentali imposte dal Modello sono assunte dalla Cooperativa in piena autonomia, a prescindere dalla rilevanza penale della condotta tenuta. In caso di intervento delle autorità giudiziarie, sarà definita dall'Organo amministrativo, sentito l'Organismo di vigilanza, una specifica procedura per la gestione di tale aspetto.

I destinatari del sistema disciplinare, che coincidono con i destinatari del Modello e delle procedure, hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta alle regole suddette.

Per stabilire in concreto la sanzione da irrogare, il vertice aziendale deve valutare i diversi aspetti della violazione contestata ed in particolare:

- l'intenzionalità della condotta;
- la negligenza, imprudenza ed imperizia evidenziate dall'autore nella commissione della violazione, specie se l'evento era effettivamente prevedibile ed evitabile;
- le conseguenze della violazione e la gravità delle stesse, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la Cooperativa può ragionevolmente ritenersi esposta;
- il ruolo ricoperto dall'autore della violazione all'interno della Cooperativa, avendo particolare riguardo al livello di responsabilità e di autonomia connesso alle sue mansioni;
- eventuali circostanze aggravanti o attenuanti che possono rilevare in relazione alla condotta tenuta dall'autore dell'illecito;
- il concorso di più soggetti destinatari del modello nella commissione della violazione;
- l'esistenza di eventuali precedenti disciplinari a carico del soggetto.

Per quanto attiene i lavoratori subordinati, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 Legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e da eventuali normative speciali applicabili, i provvedimenti disciplinari vengono irrogati tenendo conto dell'apparato sanzionatorio del CCNL di categoria (Igiene ambientale aziende private – Multiservizi ed imprese di pulizia) e dell'eventuale regolamento aziendale o del contratto di lavoro integrativo (quando presente).

Per i soggetti legati alla Cooperativa da contratti di natura differente dal rapporto di lavoro subordinato, le misure applicabili e le procedure sanzionatorie devono rispettare le norme di legge vigenti e le condizioni contrattuali. I dettagli sono riportati nel regolamento disciplinare (sistema sanzionatorio presente nel codice etico).

### **Aggiornamento del Modello**

In conformità a quanto previsto del Decreto legislativo 231 del 2001 (in particolare dall'articolo 6), all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di dare indicazioni sull'aggiornamento del Modello.

Possono essere inoltre cause di aggiornamento:

- modifiche normative in tema di responsabilità amministrativa degli enti e significative innovazioni nell'interpretazione delle disposizioni in materia;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa, modificazioni dell'assetto interno della azienda o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- emanazione e modifica di linee guida da parte dell'associazione di categoria;
- commissione dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti da parte dei destinatari delle previsioni del Modello o, più in generale, di significative violazioni del Modello;
- riscontro di carenze nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

L'approvazione dell'aggiornamento del Modello viene immediatamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, il quale, a sua volta, vigila sulla corretta attuazione e diffusione degli aggiornamenti operati.

L'Organismo di Vigilanza provvede, altresì, mediante le relazioni periodiche, a informare il vertice aziendale circa l'esito dell'attività di vigilanza intrapresa a seguito delle modifiche.

### **Procedure e circolari aziendali e segnalazioni**

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure ed istruzioni aziendali, le circolari e le comunicazioni emesse ai fini della prevenzione di condotte illecite dalle quali potrebbe conseguire il riconoscimento di responsabilità a carico della Cooperativa.

Tra questi, si ricordano oltre al Codice etico, i seguenti documenti:

- Regolamento interno
- Regolamento dell'Organismo di vigilanza e relativa reportistica
- Delibere per Consiglio e dell'Assemblea
- Protocollo deleghe e procure
- Protocollo di relazione con la PA
- Manuale ISO 9001
- Manuale ISO 14001
- Manuale OHSAS
- Organigramma
- Mansionario
- Bilanci e documenti collegati

## Segnalazioni e nota finale per approvazione

Nel 2017 sono entrate in vigore le nuove norme in materia di Whistleblowing.

Tali disposizioni hanno due obiettivi:

1. diffondere questo strumento essenziale per la gestione dei rischi e la cultura dell'integrità per le imprese;
2. estendere, anche al settore privato, le tutele da assicurarsi al soggetto che segnali potenziali illeciti rilevanti, prima previste solo per il settore pubblico.

In conformità al Codice etico, ogni dipendente e collaboratore deve, quindi, segnalare eventuali comportamenti o situazioni che possano essere considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne. Le segnalazioni devono essere eseguite come da procedure interne, al fine di garantire la riservatezza del segnalante.

Le segnalazioni possono essere inviate per iscritto con le seguenti modalità (vedere quanto riportato anche nel codice etico):

- e-mail: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu) (servizio esterno, indipendente e certificato per la massima tutela del segnalante)
- lettera all'indirizzo: le segnalazioni possono essere inviate alla sede della Cooperativa, in Via Barbieri 17 D/E Castelfiorentino (FI) con dicitura Riservata Organismo di vigilanza.

La società accetta segnalazioni anonime se ben circostanziate, accetta errori in buona fede, ma non accetta e sanziona le segnalazioni fatte con dolo o delatorie, verso le quali la Società si riserva anche azioni di tutela legale e l'eventuale richiesta di danni.

L'Organo amministrativo (attraverso l'adozione del presente Modello) dichiara formalmente che non verrà messa in atto nessuna forma di discriminazione o ritorsione per il segnalante; al contrario, ogni comportamento in tale direzione sarà sanzionato

Nota 1: la normativa Whistleblowing ha altresì riguardato l'articolo 6 del Decreto Legislativo 231 del 2001, che ora fissa requisiti puntuali sulla gestione delle segnalazioni in particolare: più canali che consentano la tutela del segnalante in particolare la riservatezza; il divieto di ogni possibile di ritorsione o discriminazione del segnalante; sanzioni nei confronti di chi violi le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni non veritiere o infondate.

Nota 2: per dettagli vedere quanto riportato ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'articolo 6 del Decreto legislativo 231 del 2001. La Società ha quindi adottato un idoneo sistema segnalazioni.

Nota 3: se necessario gli uffici competenti (in collaborazione con l'Organismo di vigilanza) potranno definire documenti interni per diffondere le informazioni su quanto sopra.

**Nota finale:** sintesi del presente documento è disponibile sul sito internet aziendale.

**Allegato I**

ID	Riferimento al Decreto Legislativo 231 del 2001	Famiglia Reato	Documenti Correlati
1.	Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	Parte speciale capitolo 1
2.	Art. 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Parte speciale capitolo 7
3.	Art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali	Parte speciale capitolo 8
4.	Art.25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio	Parte speciale capitolo 1
5.	Art.25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	Non applicabile in quanto rischio trascurabile
6.	Art. 25-bis.1	Delitti contro l'industria e il commercio	Parte speciale capitolo 9
7.	Art. 25-ter	Reati societari	Parte speciale capitolo 2
8.	Art. 25-quater	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali	Parte speciale capitolo 3
9.	Art. 25-quater	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.)	Non applicabile in quanto rischio trascurabile



10.	Art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	Parte speciale capitolo 4
11.	Art. 25-sexies D. Lgs.231/2001	Reati di abuso di mercato	Non applicabile.
12.	Art. 25-septies	Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	Parte speciale capitolo 5
13.	Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	Parte speciale capitolo 6
14.	Art. 25-octies.1	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	Reato presupposto a rischio trascurabile
15.	Art. 25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Parte speciale capitolo 10
16.	Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Parte speciale capitolo 1
17.	Art. 25-undecies	Reati ambientali	Parte speciale capitolo 11
18.	Art. 25-duodecies	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Parte speciale capitolo 12
19.	Art. 25-terdecies	Razzismo e xenofobia	Non applicabile in quanto rischio trascurabile
20.	Art. 25-quaterdecies	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	Non applicabile in quanto rischio trascurabile
21.	Art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari	Parte speciale capitolo 13

22.	Art. 25- sexiesdecies	Contrabbando- Diritti di confine	Parte speciale capitolo 9
23.	Art. 26	Delitti tentati	Tutti i capitoli
24.	Art. 12, Legge n. 9/2013	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva)	Non applicabile in quanto rischio trascurabile
25.	L. 146/2006 mod. dalla L. 236 /2016	Reati transnazionali	Parte speciale capitolo 8
26.	art. 25 - <i>octies</i>	Pagamenti diversi dal contante	Parte speciale Capitolo 13
27.	25 - <i>septiesdecies</i>	delitti contro il patrimonio culturale	Non applicabile in quanto rischio trascurabile
28.	25 - <i>duodevicies</i>	riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Non applicabile in quanto rischio trascurabile



**Modello di organizzazione, gestione e controllo  
Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

**PARTE SPECIALE**

**Aggiornato al 01.05.2022**

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione: 22.06.2022**

Indice	
Premessa .....	6
Capitolo I – I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione .....	7
<b>Regole di comportamento</b> .....	7
a. Elenco reati (vedere anche documento “elenco reati”) .....	7
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	8
c. Procedure e controlli .....	8
d. Flussi primari verso l’ODV .....	9
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	9
Documentazione .....	9
Capitolo II – I reati societari .....	10
<b>Regole di comportamento</b> .....	10
a. Elenco reati (vedere anche documento “elenco reati”) .....	10
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	11
c. Procedure e controlli .....	11
d. Flussi primari verso l’ODV .....	11
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	12
Capitolo III – Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico .....	13
<b>Regole di comportamento</b> .....	13
a. Elenco reati (vedere anche documento “elenco reati”) .....	13
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	13
c. Procedure e controlli .....	13
d. Flussi primari verso l’ODV .....	14
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	14
Documentazione .....	14
Capitolo IV – Reati contro la personalità individuale .....	15
<b>Regole di comportamento</b> .....	15
a. Elenco reati (vedere anche documento “elenco reati”) .....	15
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	16
c. Procedure e controlli .....	16
d. Flussi primari verso l’ODV .....	16
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	17
Documentazione .....	17
Capitolo V – I reati relativi alla sicurezza sul lavoro .....	18

<b>Regole di comportamento</b> .....	18
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	18
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	18
c. Procedure e controlli .....	19
d. Flussi primari verso l'ODV .....	19
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	19
Documentazione .....	20
<b>Capitolo VI - Reati riguardanti la ricettazione ed il riciclaggio</b> .....	21
<b>Regole di comportamento</b> .....	21
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	21
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	22
c. Procedure e controlli .....	23
d. Flussi primari verso l'ODV .....	23
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	23
Documentazione .....	24
<b>Capitolo VII – Delitti informatici e trattamento illecito di dati</b> .....	25
<b>Regole di comportamento</b> .....	25
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	25
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	26
c. Procedure e controlli .....	26
d. Flussi primari verso l'ODV .....	26
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	27
Documentazione .....	27
<b>Capitolo VIII – Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata</b> .....	28
<b>Regole di comportamento</b> .....	28
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	28
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	29
c. Procedure e controlli .....	29
d. Flussi primari verso l'ODV .....	30
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	30
Documentazione .....	30
<b>Capitolo IX – Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio</b> .....	31
<b>Regole di comportamento</b> .....	31
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	31

Documento riservato – Uso interno – Non riproducibile

Aggiornato al 01.05.2022

b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	32
c. Procedure e controlli .....	32
d. Flussi primari verso l'ODV .....	33
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	33
Documentazione .....	33
Capitolo X – Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore.....	34
<b>Regole di comportamento</b> .....	34
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	34
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	35
c. Procedure e controlli .....	35
d. Flussi primari verso l'ODV .....	36
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	36
Documentazione .....	36
Capitolo XI – Reati ambientali .....	37
<b>Regole di comportamento</b> .....	37
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	37
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	38
c. Procedure e controlli .....	39
d. Flussi primari verso l'ODV .....	39
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	39
Documentazione .....	40
Capitolo XII – Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno .....	41
<b>Regole di comportamento</b> .....	41
a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati") .....	41
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	42
c. Procedure e controlli .....	42
d. Flussi primari verso l'ODV .....	42
e. <b>Sanzioni</b> e segnalazioni .....	42
Documentazione .....	43
<b>Capitolo XIII – reati tributari</b> .....	44
<b>Regole di comportamento</b> .....	44
a. Elenco reati .....	44
b. Attività sensibili e funzioni coinvolte .....	45
c. Procedure e controlli .....	45

d. Flussi primari verso l'ODV.....	46
e. Sanzioni e segnalazioni.....	46
Documentazione.....	46

## Premessa

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per aree come previsto ed esplicitato nella parte generale del Modello 231; tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle eventuali funzioni aziendali coinvolte. Le aree riportate sono quelle dove il rischio non può essere considerato trascurabile, la presenza di tali aree nel modello non significa la presenza di reati o attività non corrette.

Inoltre, sono riportate in modo dettagliato le azioni previste dal modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Il presente documento è collegato alla valutazione dei rischi che viene aggiornata in modo periodico, secondo quanto definito dal modello parte generale.

Le modifiche (rilevanti) rispetto alla precedente revisione sono evidenziate in grigio.

L'efficace e concreta attuazione del Modello deliberato dal Consiglio è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I controlli diffusi alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Collegio dei Sindaci Revisori
2. Controllo Legacoop
3. Organismo di Vigilanza
4. Gestione segnalazioni secondo quanto definito dal Codice etico
5. Pianificazione e gestione della formazione del personale
6. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
7. Audit (interni ed esterni) ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS.
8. Certificazioni ISO

Queste attività di controllo e compliance sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

Le attività a maggiore sensibilità sono quelle relative alla relazione con la PA (appalti), la gestione ambientale e la sicurezza sul lavoro; per questo la cooperativa ha deciso di applicare le "buone prassi di riferimento", in particolare le ISO 9001, la ISO 14001 e la OHSAS.

Tale conformità è dimostrata anche attraverso la certificazione da parte di ente terzo indipendente, registrata tramite appositi report di verifica.

Nota: i capitoli possono essere aggiornati in modo indipendente, in tal caso viene annotata la data di aggiornamento ed applicabilità specifica all'inizio del capitolo stesso.



## Capitolo I – I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Le fattispecie principali di reato previste sono:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.),
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 ter c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.),
- circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.),
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.),
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II n.1 c.p.),
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.),
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.),
- indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 - quater c.p.),
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.),

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p. introdotto dal D. lgs. 75/2020).

Nota: la Legge 190/2012 che modifica anche il Decreto legislativo 231 del 2001 inserendo i reati presupposto di corruzione fra privati e induzione indebita a dare o promettere utilità. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 la Legge 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Sono con tale legge introdotte delle modifiche al Decreto legislativo 231 del 2001, in particolare il reato ex articolo 319 quater c.p. (reato di induzione indebita a dare o promettere utilità) e il reato ex articolo art. 2635 (nuovo) del codice civile (di corruzione tra i privati). Le suddette disposizioni sono entrate in vigore il 28 novembre 2012.

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Cooperativa ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti, gestione dei contenziosi; ed i processi di vendita (inclusa la corruzione fra privati), in particolare:

- Partecipazione a gare d'appalto
- Attività in nome e per conto di soggetti pubblici (servizi ed attività complementari)
- Relazione con la PA in caso di controlli e la richiesta di autorizzazioni
- Selezione ed assunzione del personale, omaggi e sponsorizzazioni, acquisto consulenze
- Gestione adempimenti societari ed iscrizioni
- Gestione dei finanziamenti di finanza agevolata (malversazione)

In particolare, le funzioni aziendali chiamate a svolgere le suddette attività sono:

- Consiglieri e Direzione (funzione commerciale)
- Ufficio Amministrazione
- Ufficio Personale (attività selezione ed assunzione)
- Organismo di vigilanza
- RSPP e sicurezza sul lavoro (attività controlli)
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

1. Formazione specifica per il personale coinvolto (mappatura dei soggetti e delle funzioni)
2. Protocollo gestione relazioni con la PA
3. Protocollo deleghe e procure

4. Regolamento interno
5. Procedura ISO 9001 gare d'appalto
6. Procedure erogazione servizio ISO 9001
7. Manuali ISO 9001, ISO 14001, OHSAS.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione che risultano protocollate.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Report sui controlli da parte di enti esterni e informativa di eventuali sanzioni
2. Risultati audit interni ed esterni (incluso gli enti di certificazione)
3. Aggiornamento deleghe e procure
4. Sanzioni al personale e soci collegabili ai suddetti reati
5. Segnalazioni di terzi incluse quelle relative alla qualità del servizio
6. Finanziamenti pubblici richiesti ed approvati
7. Assunzioni del personale
8. Trattative commerciali con la PA (con relativi esiti).

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo II – I reati societari (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Le fattispecie principali di reato previste sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.), [modificato dalla Legge 69/15, in vigore dal 14/06/2015].
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 2, c.c.), [modificato dalla Legge 69/15, in vigore dal 14/06/2015].
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.),
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.),
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.),
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.),
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.),
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.),
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.),
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.),
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.),
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.),
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.),
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n.190 e modificato dal Decreto Legislativo 38/2017]

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- contabilità e redazione bilancio
- la segreteria societaria (inclusi registrazioni ed obblighi – attività di Cooperativa)
- relazioni societarie

In particolare, sono coinvolte principalmente le seguenti funzioni:

- Consiglieri e Direzione
- Collegio dei Sindaci Revisori
- Amministrazione (attività di segreteria societaria)
- Commercialisti esterni o professionisti delegati.

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Formazione specifica ai soggetti coinvolti
- Procedura di revisione contabile (secondo legge e statuto)
- Prassi revisione LegaCoop
- Procedura deleghe e procure inclusi gli incarichi a professionisti esterni.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni della direzione che risultano protocollate e da attività specifica di formazione.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verbali di Revisione
2. Bilanci e relazioni di gestione
3. Incarichi professionali rilevanti (area amministrazione e finanza) e modifica deleghe e procure (in particolare bancarie e dei poteri di firma)
4. Verbali del Consiglio di amministrazione e Assemblee
5. Verbali LegaCoop

#### e. **Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

## Capitolo III – Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli di:

- Gestione del personale
- Servizi in aree potenzialmente sensibili
- Sponsorizzazioni
- Qualifica dei fornitori

In particolare, sono coinvolte principalmente le seguenti funzioni:

- Direzione
- Personale operativo
- Ufficio personale
- Eventuali professionisti esterni delegati (consulenti e commercialisti).

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche:

- Procedure di erogazione del servizio (secondo standard ISO 9001)
- Procedure di gestione del personale e della qualifica dei soci
- Delibere di Consiglio di amministrazione per eventuali sponsorizzazioni
- Gestione sistema qualità ISO 9001 per la qualifica dei fornitori (presenti anche condizioni generali di acquisto).

Per tali reati viene svolta formazione specifica (in particolare operatori e ufficio progettazione servizi). I suddetti documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e protocollate.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Segnalazioni dei destinatari del Modello 231
2. Assunzioni e dimissioni
3. Sponsorizzazioni o simili
4. Servizi in aree potenzialmente sensibili (per esempio banche, ambasciate, presidi militari, aeroporti).

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.



## Capitolo IV – Reati contro la personalità individuale (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Le fattispecie di reato previste sono:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis co. 1 e 2 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.)
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)\*

\*articolo modificato dal Disegno Di Legge C4008, convertito nella Legge n. 199/16 del 29 ottobre 2016 (GU n. 257 del 3 novembre 2016). Entrata in vigore del provvedimento: 04/11/2016

Nota: reati di razzismo e xenofobia

La Legge 20 novembre 2017, n. 167 «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2017» ha ampliato il catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, inserendo l'articolo 25-terdecies rubricato «razzismo e xenofobia», con il quale si prevede che:

- a. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote.

- b. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.
- c. Se l'ente o una sua unità organizzativa sono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli:

- qualifica dei fornitori;
- utilizzo strumenti ICT ed utilizzo internet.

In tali ipotesi di reato può essere interessato anche tutto il personale per la gestione delle infrastrutture tecnologiche (IT).

I soggetti di riferimento sono tutti i soggetti aziendali, anche se l'ipotesi di reato presupposto è estremamente improbabile e collegabile esclusivamente al "concorso", di qui l'utilizzo di strumenti contrattuali.

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- la selezione dei fornitori (sistema ISO 9001 include le condizioni di acquisto)
- la selezione del personale e dei professionisti
- regole comportamentali interne (Regolamenti interno)
- regolamento uso strumenti elettronici ed Internet.

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione a seguito di protocollo interno e dalla formazione specifica a dipendenti e collaboratori (area privacy).

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (inclusi quelli dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni ai dipendenti
2. Sanzioni enti esterni o authority
3. Segnalazione da parte dei destinatari del modello 231.

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo V – I reati relativi alla sicurezza sul lavoro (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies, (riferibile all'articolo 300 del Decreto legislativo 81 del 2008, modificato dal Decreto legislativo 106 del 2009), assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

**Nota:** con riferimento all'argomento la Società adotta quanto previsto dall'articolo 30 del Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i..

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Cooperativa ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli operativi, in particolare:

- Personale operativo coinvolto nei servizi di gestione rifiuti, spazzamento e servizi presso i clienti
- Tutto il personale non operativo (inclusi esterni incaricati) coinvolto in viaggi e trasferte e visite presso i clienti

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Datore di lavoro (vedere DVR)

- Dirigenti e preposti (come presenti in organigramma sicurezza)
- Figure previste dal Decreto legislativo 81 del 2008
  - RSPP
  - Medico competente
  - Rappresentante dei lavoratori
  - Addetti emergenze
- Eventuali professionisti esterni delegati o esperti tecnici incaricati.

#### c. Procedure e controlli

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede un protocollo specifico per la sicurezza sul lavoro ossia il **Manuale OHSAS**, specificatamente approvato dal Datore di lavoro.

Il protocollo per la sicurezza sul lavoro suddetto prevede la conformità ai requisiti indicati dalla legislazione vigente in materia, è una procedura di natura gestionale e preventiva ed è stata predisposta in conformità a quanto previsto dallo standard internazionale BS OHSAS 18001 edizione 2007 (ora UNI ISO 45001) ed alle linee guida UNI INAIL nella versione applicabile. Tale protocollo prevede uno scadenziario per il monitoraggio e i punti di controllo e delle verifiche ispettive interne specifiche in materia. È parte integrante del Manuale OHSAS il Regolamento interno.

Comunicazioni per il personale operativo sono presenti anche in specifica bacheca informativa presso la sede aziendale.

Con riferimento alle deleghe e procure vedere quanto previsto nella parte generale del Modello 231 e dalla specifica procedura.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

#### d. Flussi primari verso l'ODV

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Infortuni e relativa modulistica di analisi (modulo analisi infortuni)
2. Verbali di audit interno ed esterno (per esempio ente di certificazione o stazioni appaltanti)
3. Verbali riunione periodica (testo unico artico 35)
4. Sanzioni ai dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro
5. Verifiche enti di controllo pubblici (per esempio ASL, Ispettorato lavoro, ARPAT; incluse eventuali sanzioni)
6. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
7. Riesame della direzione (OHSAS).

#### e. **Sanzioni** e segnalazioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo VI - Reati riguardanti la ricettazione ed il riciclaggio (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")

Il reato di riciclaggio introdotto nel Decreto legislativo 231 del 2001 (art. 25-octies che inserisce Ricettazione art. 648 c.p. - Riciclaggio art. 648-bis c.p. e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648-ter c.p.) trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L'aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato soprattutto alla criminalità organizzata oggi collegabile anche alle attività terroristiche, le disposizioni di legge sono state indirizzate principalmente al settore di norma più esposto a tali rischi in particolare il sistema bancario e finanziario. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti attraverso il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.

290 del 14 dicembre 2007- Suppl. Ordinario n. 268/L); questa disposizione legislativa non coinvolge come applicazione diretta la Società, ma il valore della prevenzione sopracitato rientra negli impegni previsti dal Codice etico della Società per questo tale attività risulta presente nei modelli di gestione e prevenzione di reati. Il Decreto legislativo 195 del 2021, che recepisce "la direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale apporta modifiche alle fattispecie di ricettazione (Articolo 648 c.p.), riciclaggio (Articolo 648

bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Articolo 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (Articolo 648 ter.1 c.p.).

Nota: si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, i riferimenti puntuali del codice penale per gli argomenti trattati.

Art. 648. Ricettazione.

.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare ....

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

Art. 648-bis Riciclaggio.

..., chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, ....

Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Chiunque, ..., impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

**Nota:** dal 1 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge 186 del 2014 ("Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio.") che, con l'articolo 648-ter.1, introduce di fatto nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come reato presupposto ai fini della applicabilità del Decreto legislativo 231 del 2001.

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Cooperativa ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Acquisti e selezione fornitori
- Pagamenti e Gestione del credito
- Note spese
- Sponsorizzazioni e liberalità.

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Consiglieri e Direzione
- Amministrazione (attività acquisti)
- Professionisti esterni delegati.



### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede:

- Sistema qualità ISO 9001 con procedura acquisti, selezione fornitori e logistica (inclusi i controlli di conformità in ingresso)
- Contabilità generale (livelli di credito)
- Regolamento interno

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia e viene definita una procedura nella gestione degli acquisti (procedura ISO 9001 con relative condizioni generali di acquisto).

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla direzione a seguito di protocollo interno.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Budget e situazione creditizia/debitoria
2. Elenchi fornitori
3. Verifiche enti di controllo pubblici ed eventuali sanzioni o richieste
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
5. Sponsorizzazioni e liberalità.

### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

## **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo VII – Delitti informatici e trattamento illecito di dati (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato Italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 231/01, l'articolo 24 bis sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici"; 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

**Nota:** il D.Lgs.n.184 del 8 novembre 2021 con la modifica dell'articolo 640-ter del Codice Penale – "frode informatica", ha esteso l'ambito di applicazione della fattispecie, ora comprensiva anche, dall'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un

trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. La modifica del 640-ter, essendo la disposizione contemplata anche dagli Articoli 24 e 24-bis del Decreto Legislativo 231 del 2001, incide anche su tali disposizioni.

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Cooperativa ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli:

- Gestione infrastruttura tecnologica IT (es. firma elettronica)
- Gestione processi di identificazione alla rete
- Gestione strumenti informatici aziendali (inclusi quelli portatili)

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Consiglieri e Direzione
- Ufficio personale
- ICT
- Professionisti esterni delegati.

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Documento di sicurezza informatica
- Regolamento interno
- Protocollo deleghe e procure (relativamente alle attività di firma o identificazione digitale)

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione.

Data la natura estremamente tecnica della materia almeno annualmente viene redatta dal responsabile IT una relazione sullo stato dell'arte di applicazione dei protocolli preventivi suddetti. Risulta prevista formazione specifica del personale.

Inoltre è costantemente aggiornato un documento interno privacy in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 e dal Regolamento europeo 679/2016.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Sanzioni ai dipendenti
2. Verifiche enti di controllo esterni e eventuali sanzioni
3. Relazione periodica (vedere sopra)

Documento riservato – Uso interno – Non riproducibile

Aggiornato al 01.05.2022

4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

**e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

**Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo VIII – Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01 - Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29). Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma); Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309); Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (Escluse quelle denominate "da bersaglio da sala" o simili) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della

Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.

309); Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Nota: Art. 377 bis Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria ... chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere ...

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli in merito:

- personale
- acquisti (prodotti e servizi immateriali) e qualificazione dei fornitori
- gestione del credito
- informazione alla PA

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Consiglieri e Direzione
- Ufficio amministrazione (attività di qualifica e controllo fornitori)
- Ufficio Personale
- Professionisti esterni incaricati

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- la qualifica dei fornitori (Procedura ISO 9001)
- condizioni generali di fornitura
- relazioni ed ammissione soci
- sponsorizzazioni

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione a seguito di protocollo.

Tali documenti prevedono i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Elenco soci (con evidenze modifiche)
2. Report assunzioni
3. Deleghe e procure
4. Controlli da parte autorità competenti
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
6. Sponsorizzazioni e liberalità

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.



## Capitolo IX – Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")

Le fattispecie di reato previste sono:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517 – quater c.p.)
- Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D. Lgs. 231/01 introdotto dal D. Lgs. 75/2020).

Art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)

- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono:

- Vendita (inclusi appalti e gare) e attività prevendita
- Comunicazione aziendale (schede tecniche e di presentazione dei servizi della cooperativa, materiale di marketing e promozione incluso sito internet)

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Consiglieri e Direzione (per la funzione vendita)
- Responsabile qualità ed ambiente (aspetti di comunicazione verso l'esterno)
- Eventuali professionisti esterni incaricati.

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Manuale qualità ISO 9001 (processi di vendita e partecipazione a bandi o gare, progettazione e sviluppo, specifiche contrattuali, schede pianificazione servizio, reclami e non conformità di prodotto/servizio)
- Manuale ISO 14001 (processi di conformità legislativa/contrattuale, comunicazione esterna e monitoraggio controllo operativo)
- Regolamento interno
- Protocollo deleghe e procure
- Manuale ISO 9001 (procedura qualifica fornitori e controllo)

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione o dall'Ufficio qualità con l'eventuale supporto delle associazioni di categoria e di legali esterni.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Reclami clienti
2. Report audit interni ed esterni (inclusi enti di certificazioni e di qualifica da parte dei clienti o delle stazioni appaltanti)
3. Controlli degli organi preposti ed eventuali sanzioni
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo X – Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Le fattispecie di reato previste sono:

- messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis)
- reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o

sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

- riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);
- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento all'attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi a:

- Settore IT (programmi informatici)
- Settore tecnico documenti normativi tecnici (area progettazione e sviluppo)
- Settore comunicazione (materiale di marketing e tecnico con loghi di terzi o propri).

I soggetti di riferimento sono le seguenti funzioni aziendali:

- Consiglieri e Direzione (sviluppo commerciale)
- Area tecnica
- ICT
- Professionisti esterni incaricati.

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico ed ai controlli diffusi riportati in premessa, il modello prevede procedure specifiche per:

- Manuale ISO 9001 (documenti di origine esterna e comunicazione di prodotto e servizio)
- Regolamento interno.

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dalla Direzione o dall'Ufficio qualità con l'eventuale supporto delle associazioni di categoria e di legali esterni.

Tali documenti prevedono anche i controlli applicati, i processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche ispettive interne (incluse quelle dell'Organismo di Vigilanza) e specifiche azioni correttive e preventive.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Report audit interni ed esterni in particolare quelli degli enti di certificazione (gestione della documentazione interna ed esterna)
2. Relazione periodica in materia ICT
3. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231.

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo XI – Reati ambientali (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell' art. 25-undecies del d.lgs 231/01: Reati ambientali (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 e in vigore dal 16 agosto 2011) riguardano:

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Codice penale, art. 727-bis)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Codice penale, art. 733-bis.)
- Scarichi di acque reflue industriali (D.Lgs 152/06, art. 137 - Sanzioni penali)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/06, art. 256)
- Bonifica dei siti (D.Lgs 152/06, art. 257)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/06, art. 258)
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs 21/2018, art. 452- quaterdecies c.p.)
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D.Lgs 152/06, art. 260-bis) – non più rilevante
- Sanzioni (D.Lgs 152/06, art. 279)
- L. 150/92 violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 338/97, nel
- Regolamento (CE) n. 939/97

- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/93, art. 3 - Comma 6)
- Inquinamento doloso (D.Lgs. 202/07, art. 8)
- Inquinamento colposo (D.Lgs. 202/07, art. 9)

La Legge 22 maggio 2015, n. 68 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 122 del 28 maggio 2015) ha introdotto all'interno del codice penale il nuovo Titolo VI-bis dedicato ai reati contro l'ambiente. In riferimento al Decreto Legislativo 231 vengono contemplati i seguenti delitti:

- Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), il quale punisce chiunque compromette o deteriora in modo significativo e misurabile la biodiversità o un ecosistema o la qualità del suolo, delle acque o dell'aria.
- Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.), il quale si configura qualora avvenga, alternativamente, l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.), il quale punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Il provvedimento contempla altresì all' art. 452 -octies c.p. una serie di circostanze aggravanti in caso di associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso costituita allo scopo di commettere reati di tipo ambientale.

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento alle attività della Cooperativa ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- gestione autorizzazioni
- gestione rifiuti (diretti ed indiretti) incluse le attività di trasporto e di stoccaggio (incluso quello temporaneo)
- gestione conformità legislativa ambientale sedi locali (incluse emissioni e scarichi ed il sottosuolo)
- gestione fornitori (nella catena dei rifiuti)

Responsabilità principali:

- Consiglieri e Direzione
- Ufficio Amministrazione
- Responsabile Ambiente
- Responsabili sedi locali



- Eventuali professionisti esterni incaricati

#### **c. Procedure e controlli**

Oltre al Codice etico, il modello prevede un protocollo specifico per la gestione ambientale esplicitato nel Manuale ISO 14001, documentato approvato dalla direzione e redatto secondo i principi dello standard internazionale ISO 14001 (best practice) che prevede in modo puntuale (i seguenti protocolli operativi):

- Analisi ambientale (importanza degli effetti, applicabilità legislativa e rischi/pericolosità)
- gestione della conformità legislativa
- gestione della conformità contrattuale;
- gestione delle scadenze ai fini del monitoraggio con i relativi presidi di controllo (controllo operativo);
- verifiche ispettive interne;
- attività di formazione specifica;
- indicatori di monitoraggio ambientale (diretti ed indiretti);
- gestione controlli da parte di soggetti terzi e della PA;
- obblighi informativi.

Attraverso l'analisi ambientale iniziale o le schede servizio sono analizzati i possibili impatti **sulla flora e fauna** delle attività della Cooperativa anche in relazione alle specifiche contrattuali o dei bandi.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verifiche ed eventuali sanzioni enti di controllo pubblici
2. Autorizzazioni concesse e negate
3. Sanzioni ai dipendenti
4. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
5. Reclami clienti
6. Riesame della direzione (ISO 14001 - requisito 9.3)
7. Report di Audit ente di certificazione
8. Registrazione di emergenze ambientali

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure

Documento riservato - Uso interno - Non riproducibile

Aggiornato al 01.05.2022

interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## Capitolo XII – Reati relativi all'impiego di stranieri privi di permesso di soggiorno (aggiornato al 01.05.2022)

### Regole di comportamento

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati al punto a.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate (punto b.) o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati (vedere anche documento "elenco reati")**

Con Il D.lgs. n. 109 del 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) è stato inserito nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", si ampliano quindi le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntuale è all'art. 22 comma 12 del D.lgs. 286/98 disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

In particolare, si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, oppure si revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario e da 100 a 200 quote, con il limite di 150.000 euro.

La legge 161/2017 (Codice Antimafia) ha così modificato l'art. 25 duodecies del D.lgs. 231/01, integrandolo con "disposizioni contro le immigrazioni clandestine":  
1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

1-ter. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote.

1-quater. Nei casi di condanna per i delitti di cui ai commi 1-bis e 1-ter del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno"

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Assunzione del personale
- Qualifica dei fornitori Responsabilità principali:
- Direzione (attività di qualifica fornitori)
- Ufficio personale
- Professionisti esterni incaricati

#### **c. Procedure e controlli**

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice etico, il modello prevede delle procedure ISO per la qualifica dei fornitori (include condizioni generali di acquisto).

Prevista prassi specifica per il controllo ed il monitoraggio (date di scadenza) dei documenti relativi al permesso di soggiorno (equivalenti), sia per i soci sia per il personale ed i collaboratori. Prevista specifica dichiarazione in sede di ingresso del personale. Previsto il supporto di studio in materia di consulenza del lavoro specificatamente qualificato.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verifiche ed eventuali sanzioni enti di controllo (particolare attenzione alla normativa in materia di lavoro irregolare)
2. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
3. Elenco assunzioni e cessazione rapporti di lavoro (inclusi licenziamenti) con particolare riferimento ai soggetti che necessitano permesso di soggiorno o documenti equivalenti
4. Contratti di appalto con cooperative e di subappalto.

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.

## **Capitolo XIII – reati tributari**

(aggiornato al 01.05.2022)

### **Regole di comportamento**

Il presente capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento: tutti i soggetti previsti dal Modello 231 parte Generale e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di: elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto; identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento, riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato), fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

#### **a. Elenco reati**

La Legge n. 157/19 del 19 dicembre 2019, GU n. 301 del 24 dicembre 2019 entrata in vigore il 25 dicembre 2019, modifica l'articolo 39 del decreto legge 26 ottobre 2019 n.124 aggiungendo al decreto legislativo 231/2001 l'art.25 - quinquiesdecies (reati tributari)

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
- d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

- e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Nota: reati sistemi di pagamento. il Decreto Legislativo n.184 del 2021 ha introdotto nel Decreto Legislativo 231/01 l'articolo 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; inserendo tra i reati presupposto anche:

- l'articolo 493-ter del Codice Penale - "Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento",
- l'articolo 493-quater del Codice Penale - "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti".

#### **b. Attività sensibili e funzioni coinvolte**

Con riferimento alle attività della Società ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

- Assunzione del personale
- Qualifica dei fornitori Responsabilità principali:
- Direzione (attività di qualifica fornitori)
- Ufficio personale
- Professionisti esterni incaricati

#### **c. Procedure e controlli**

Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice etico, il modello prevede delle procedure ISO per la qualifica dei fornitori (include condizioni generali di acquisto).

Prevista prassi specifica per il controllo ed il monitoraggio (date di scadenza) dei documenti relativi al permesso di soggiorno (equivalenti), sia per i soci sia per il personale ed i collaboratori. Prevista specifica dichiarazione in sede di ingresso del

personale. Previsto il supporto di studio in materia di consulenza del lavoro specificatamente qualificato.

La suddetta documentazione può essere integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

#### **d. Flussi primari verso l'ODV**

I seguenti flussi informativi devono essere inviati all'Organismo di vigilanza (vedere anche documento di pianificazione specifica):

1. Verifiche ed eventuali sanzioni enti di controllo (particolare attenzione alla normativa in materia di lavoro irregolare)
2. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
3. Elenco assunzioni e cessazione rapporti di lavoro (inclusi licenziamenti) con particolare riferimento ai soggetti che necessitano permesso di soggiorno o documenti equivalenti
4. Contratti di appalto con cooperative e di subappalto.

#### **e. Sanzioni e segnalazioni**

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

In conformità al Codice etico e al Modello 231, ogni destinatario delle procedure sopra riportate (oltre a quanto previsto nel paragrafo relativo ai flussi informativi) può segnalare in modo riservato e senza rischi di ritorsione o discriminazione eventuali comportamenti considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne al servizio specifico attivato dall'Organismo di vigilanza; il servizio è attivabile anche per le semplici richieste di informazioni in materia di comportamento e conformità.

e-mail dedicata: [atiservizi@ethicpoint.eu](mailto:atiservizi@ethicpoint.eu)

Nota: l'e-mail suddetta, al fine di garantire la massima riservatezza e tutela del segnalante, è gestita direttamente ed in modo esclusivo dall'Organismo di vigilanza (soggetto indipendente).

#### **Documentazione**

La documentazione di riferimento è presente nella intranet documentale aziendale.